

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0107

Sabato 03.03.2007

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CURIA ROMANA
- ◆ LE UDIENZE
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. GIOVANNI BATTISTA RE IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 51ma SESSIONE DELLA COMMISSIONE SULLO STATO DELLE DONNE DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELLE NAZIONI UNITE

◆ CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CURIA ROMANA

CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CURIA ROMANA

Alle 9 di questa mattina, nella Cappella *Redemptoris Mater*, in Vaticano, con il canto delle Lodi e la Meditazione finale, si sono conclusi gli Esercizi Spirituali alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI.

Quest'anno le Meditazioni sono state proposte dall'Em.mo Card. Giacomo Biffi, Arcivescovo emerito di Bologna (Italia).

Pubblichiamo di seguito le parole che il Santo Padre ha rivolto ai presenti a conclusione degli Esercizi Spirituali:

● PAROLE DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,

a nome di tutti noi qui riuniti, vorrei dirle, di tutto cuore, grazie, per la meravigliosa analogia che Lei ci ha donato in questa settimana.

Nella Santa Messa, prima della preghiera eucaristica, ogni giorno rispondiamo all'invito «in alto i nostri cuori» con le parole: «sono rivolti al Signore». E temo che questa risposta sia spesso più rituale che esistenziale. Ma Lei ci ha insegnato in questa settimana, realmente, ad alzare, ad elevare il nostro cuore, a salire in alto verso l'invisibile, verso la vera realtà. E ci ha donato anche la chiave per rispondere ogni giorno alle sfide di questa realtà.

Durante la Sua prima conferenza mi sono accorto che negli intarsi del mio inginocchiatoio è raffigurato il Cristo risorto, circondato da angeli che volano. Ho pensato che questi angeli possono volare perché non si trovano nella gravitazione delle cose materiali della terra, ma nella gravitazione dell'amore del Risorto; e che noi potremmo volare se uscissimo un po' dalla gravitazione del materiale ed entrassimo nella gravitazione nuova dell'amore del Risorto.

Lei, realmente, ci ha aiutati ad uscire da questa gravitazione delle cose di ogni giorno e ad entrare in questa altra gravitazione del Risorto e, così, a salire in alto. Per questo Le diciamo grazie.

Vorrei dirLe grazie anche perché ci ha donato diagnosi molto acute e precise della nostra situazione di oggi e soprattutto ci ha mostrato come dietro a tanti fenomeni del nostro tempo, apparentemente molto lontani dalla religione e dal Cristo, ci sia una domanda, un'attesa, un desiderio; e che la unica vera risposta a questo desiderio, onnipresente proprio nel nostro tempo, è Cristo.

Così Lei ci ha aiutato a seguire con maggiore coraggio Cristo e ad amare di più la Chiesa, la «Immacolata ex maculatis», come Lei ci ha insegnato con sant'Ambrogio.

Vorrei infine dirLe grazie per il suo realismo, per il suo umorismo e per la sua concretezza; fino alla teologia un po' audace di una sua domestica: non oserei sottoporre queste parole «il Signore forse ha i suoi difetti» al giudizio della Congregazione per la Dottrina della Fede. Ma in ogni caso abbiamo imparato ed i suoi pensieri, Signor Cardinale, ci accompagneranno non solo nelle prossime settimane.

Le nostre preghiere sono con Lei. Grazie.

[00290-01.01]

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. Mauro Piacenza, Vescovo tit. di Vittoriana, Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra;

S.E. Mons. Giuseppe Bertello, Arcivescovo tit. di Urbisaglia, Nunzio Apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino;

S.E. il Sig. Armando Luna Silva, Ambasciatore del Nicaragua, in visita di congedo;

Membri dell'Istituto Paolo VI di Brescia;

Em.mo Card. Giacomo Biffi, Arcivescovo emerito di Bologna (Italia), Predicatore degli Esercizi Spirituali.

[00291-01.01]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. GIOVANNI BATTISTA RE IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato all'Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, in occasione del 50° anniversario di sacerdozio:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

Venerabili Fratri Nostro
IOANNI BAPTISTAE S.R.E. CARDINALI RE
Praefecto Congregationis pro Episcopis

Memorabilem sane laetumque diem illum, tertium videlicet mensis Martii, quo quinquaginta abhinc annos sacerdotalem accepisti ordinationem, perlibenter per hasce Litteras gratulamur tibi, Venerabilis Frater Noster, qui ob insigne officium studiumque ardens pro universae Ecclesiae bono inter proximos Nostros annumeraris operis socios.

Bornensis antiquae catholicae familiae filius, ex domo paterna fidei thesaurum suscepisti, quam inde pretiosam hereditatem ipse auxisti dum, adhuc adulescens, statim post finitum bellum mundiale ingressus es Seminarium Minus Brixienne. Eiusdem Ecclesiae presbyter ordinatus, prope Romam missus es ad studiorum curricula perficienda. Alumnus in Pontificio Seminario Lombardo, consecutus es lauream in Iure Canonico apud Pontificiam Universitatem Gregorianam et anno MCMLX professor constitutus es Seminarii Brixienensis. Eodem tempore ministerium pastorale explevisti Brixiae in paroecia sancti Benedicti.

Anno MCMLXI ad Sanctae Sedis servitium vocatus, Pontificiam Academiam Ecclesiasticam Romae frequentavisti, ac duos post annos destinatus es veluti addictus Nuntiaturae Apostolicae in Panama. Quattuor elapsis annis translatus es in Pontificiam Legationem in Irania. Mense Ianuario anni MCMLXXI Excellentissimus Dominus Ioannes Benelli, tunc Substitutus Secretariae Status, recepit te veluti suum secretarium. Deinde mense Decembri anni MCMLXXIX Ioannes Paulus II, Decessor Noster felicissimae memoriae, nominavit te Assessorem Secretariae Status. Die autem IX mensis Octobris anno MCMLXXXVII idem Summus Pontifex constituit te Secretarium Congregationis pro Episcopis atque Archiepiscopum titulo Foronovanum, Ipsemet die VII mensis Novembris eiusdem anni Petriana in Basilica te consecravit. Eodem tempore munere functus es Secretarii Collegii Patrum Cardinalium. Deinde duos post annos constitutus es Substitutus Secretariae Status.

Ampliore sane, per varia gravioraque patrata officia, rerum agendarum adepta peritia atque nostrae aetatis Ecclesiae et mundi satis cognitis necessitatibus, Ioannis Pauli II fuisti – ut ipsius utamur verbis – "artus, carissimus et admodum fidelis cooperatore", quem etiam plurimis comitatus es in apostolicis itineribus. Merito quidem ipse, ad finem vertente Anno Magni Iubilaei, tibi maiorem adhuc tribuit fiduciam simul ac praestantiora officia, cum te Congregationis pro Episcopis destinaret Praefectum ac Pontificiae Commissionis pro America Latina Praesidem, atque postea die XXI mensis Februarii anno MMI in collegium Patrum Cardinalium cooptavit.

Hoc autem toto tempore, postquam in sacro Ordine indutus es virtutem ex alto (cfr *Lc 24,49*), diligentius ac studiosius sacerdotale tuum ministerium et episcopale, omneque apostolicum ingenium in universalis Ecclesiae impendisti prosperitatem.

De presbyteratu tuo, adeo multiplici ac fructuoso, vehementer gratulamur tibi, optatissima hac Nobis data opportunitate. Ideo Ipsi sponte consociamur omnibus cum familiaribus tuis, amicis et christifidelibus qui

faustissimis his diebus te circumstant suaque afficiunt maxima laetitia et caritate. Precamur etiam, intercedentibus Deipara Beata Virgine Maria et sancto Ioanne Baptista, ut haec ordinationis tuae anniversaria memoria congrua tibi conciliet sacerdotalis actuositatis praemia, quorum auspex et pignus, sicut plurimorum aliorum caelestium munerum conciliatrix, esto Apostolica Benedictio Nostra, quam tibi, Venerabilis Frater Noster, cunctisque gaudium tuum participantibus peramanter impertimus.

Ex Aedibus Vaticanis, die VIII mensis Februarii, anno MMVII, Pontificatus Nostri secundo.

BENEDICTUS PP. XVI

[00296-07.01] [Testo originale: Latino]

**RINUNCE E NOMINE • NOMINA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI WARSZAWA (POLONIA) •
NOMINA DEL VESCOVO PRELATO DI MIXES (MESSICO)**

• NOMINA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI WARSZAWA (POLONIA)

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Metropolita di Warszawa (Polonia) S.E. Mons. Kazimierz Nycz, finora Vescovo di Koszalin-Kołobrzeg.

S.E. Mons. Kazimierz Nycz

S.E. Mons. Kazimierz Nycz è nato il 1° febbraio 1950 a Stara Wieś, diocesi di Bielsko-Żywiec, ed è stato ordinato sacerdote il 20 maggio 1973 per l'arcidiocesi di Kraków. Dopo il compimento degli studi di dottorato all'Università Cattolica di Lublino, ha cominciato a lavorare nell'Ufficio per la Catechesi nella Curia Metropolitana di Kraków; dal 1981 ha collaborato nel lavoro pastorale nella parrocchia della Divina Misericordia a Skawina. Nel 1987 è stato nominato Vice-Rettore del Seminario Maggiore di Kraków.

Nominato Vescovo titolare di Villa del re e Ausiliare dell'arcidiocesi di Kraków il 14 maggio 1988, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 4 giugno 1988.

Il 9 giugno 2004 è stato nominato Vescovo di Koszalin-Kołobrzeg. Dal 26 novembre 1999 è Presidente della Commissione della Conferenza Episcopale per l'Educazione Cattolica. Dal dicembre 2004 è Membro del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Polacca.

[00294-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO PRELATO DI MIXES (MESSICO)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Prelato di Mixes (Messico) il Rev.do Don Héctor Guerrero Córdova, S.D.B., già Ispettore della Società Salesiana del Messico Nord.

Rev.do Héctor Guerrero Córdova, S.D.B.

Il Rev.do Héctor Guerrero Córdova, S.D.B., è nato a Città del Messico il 14 settembre 1941. Ha compiuto gli studi ecclesiastici nelle case di formazione dei salesiani di Guadalajara e di Città del Messico. Nel 1969 ha ottenuto il titolo di maestro con specializzazione in matematica presso la Normale Superiore "Anglo Español".

Ha emesso la professione perpetua il 20 luglio 1968 ed è stato ordinato sacerdote il 28 dicembre 1968.

Come sacerdote ha svolto i seguenti incarichi: Economo della Comunità di Chapalita (dal 1968 al 1971), Prefetto

di disciplina nella scuola salesiana di Saltillo (dal 1971 al 1972), Direttore della Comunità e della scuola di Sahuayo (dal 1972 al 1974), Direttore della "Città dei ragazzi" di León (dal 1974 al 1983), Direttore della Comunità e della scuola di San Luis (dal 1983 al 1992), Direttore della Comunità e della scuola "Garibaldi" di Guadalajara (dal 1992 al 1997), Vicario Provinciale dell'Ispettorato del Messico Nord (dal 1997 al 2000) quindi, dal 2000 al 2006, è stato Ispettore del Messico Nord.

[00295-01.01]

INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 51ma SESSIONE DELLA COMMISSIONE SULLO STATO DELLE DONNE DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELLE NAZIONI UNITE

Pubblichiamo di seguito l'intervento pronunciato ieri dall'Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, S.E. Mons. Celestino Migliore, Nunzio Apostolico, alla 51ma Sessione della Commissione sullo stato delle donne del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite:

● INTERVENTO DI S.E. MONS. CELESTINO MIGLIORE

Madam Chair,

On the occasion of the 51st session of the Commission of the Status of Women, my delegation welcomes the progress made in favour of women over the years and hopes that positive achievements in this field may continue to establish a sane and solid foundation for the future.

However, it seems incongruous that, at a time when the sensitivity for women's issues appears stronger than ever, the world is now obliged to confront new forms of violence and slavery directed especially at women.

It is therefore appropriate that the Commission has chosen this year as its priority theme "The elimination of all forms of discrimination and violence against the girl child." Every day, violations of the rights of women, adolescents, and young girls are committed and even tolerated in many fields. Women bear the brunt of the world's child prostitution, sexual exploitation, abuse, domestic violence, child labour and human trafficking. The international sex trade has become an important industry as degrading as almost any mistreatment of women prior to it. This trade is often passed over in silence because it is considered a part of supposedly democratic freedoms and is too deeply rooted in places or is too lucrative to confront, so my delegation commends those states and organizations that have stepped forward in recent times to combat and draw attention to this scourge.

The mistreatment of women is a longstanding reality in many places and a disregard for the age and vulnerability of young girls in particular is especially repugnant. If we wish to engage in a sustained process to stop and reverse this phenomenon, peoples and cultures will have to find common ground that can safely underpin human relations everywhere due to our shared humanity. There is still a profound need to strive to uphold the inherent dignity and worth of every human being, with special attention to the most vulnerable of society, our children and all the girls among them.

We would also do well to examine why women and especially younger women are so vulnerable. This appears to be due to the inferior status bestowed upon women in certain places and upon female infants in particular. In some local traditions they are thought of as a financial burden and are thus eliminated even before birth. In this way, abortion, often considered a tool of liberation, is ironically employed by women against women. Even those allowed to live are sometimes considered as if they were a piece of property best disposed of as soon as possible. This is to be found in many parts of the world, due to prejudicial traditions extraneous to what should be a universally available and safe nurturing environment for girls. Besides the usual thriving channels of trafficking in persons, even the institution of marriage is sometimes misused to give a safe façade to sexual exploitation and slave labour by means of what is known as "mail order brides" and "temporary brides".

The trade which results in the exploitation and profit of women forms a driving motive in this equation. No one profits from this except the traffickers themselves and the clients. In order to put an end to the violation of human rights of trafficked women and girls, it is not enough to sensationalize their tragic plight; rather there is a need to trace the question back to the market that exists due to the demand which makes such trade possible and profitable. Thus, if the reason behind the violence visited on women and girls is mostly cultural prejudice, exploitation and profit, which body should be mandated to intervene in order to overcome this situation?

This is a clear question of human rights, since trafficked women have their right to life and dignity violated. Health, freedom and security, are all compromised in such circumstances, to say nothing of universal rights regarding torture, violence, cruelty and degrading treatment. For younger women it can also be a question of forced marriage, the violation of the right to education, the right to work and the right to self-determination. Nor should we limit the complexities of trafficking to a few social laws or customs, the construction of a refuge here and there and the social reinsertion of the women in question. Ways must be found to let them go home safely and without shame, and not merely have them repatriated; and if women do decide to travel abroad for work, they should be able to do so safely.

Raising awareness is a simple and effective means to combat this phenomenon at the local level. Rural villages where the search for employment impels girls to seek work elsewhere need to know as a community how to deal openly with the risks to their young people. Organizations with a proven track record already exist and could assist communities in this way. Local and national politicians also need to be brought to account for their policies in this regard.

The promotion of women will be achieved not only by the legitimate vindication of women's rights. With that there must also be established a fresh appreciation of authentically feminine values in the heart of our societies.

Thank you, Madam Chair.

[00292-02.02] [Original text: English]

[B0107-XX.01]
